

«I **CONTI** della sanità toscana saranno pure buoni, come sostiene ripetutamente l'assessore Enrico Rossi, ma i 106 milioni di sbilancio delle Asl e delle Aziende ospedaliere, pur ripianati dal governo, non ci possono lasciare tranquilli».

Dopo la pubblicazione fatta ieri, su *La Nazione*, **dei bilanci delle Aziende sanitarie**, **Marco Carraresi**, capogruppo dell'Udc, non nasconde la sua preoccupazione: *cioè che i direttori generali di Asl e Aziende ospedaliere comincino a tagliare servizi e prestazioni pur di limitare i conti in rosso registrati a chiusura del 2006. Conti in rosso che, secondo le stime dello stesso assessore, verranno registrati anche nel 2007, anche se con sfondamenti inferiori. Carraresi teme una nuova «stretta» sui reparti ospedalieri e l'allungamento delle liste d'attesa per analisi e visite specialistiche. Poi critica anche il metodo col quale sono stati fatti i bilanci 2006: «L'applicazione dei nuovi principi contabili ha contribuito a ridurre il disavanzo delle aziende sanitarie che sarebbe stato assai maggiore. L'operazione ha voluto dare un'immagine falsamente virtuosa, capace però di ritorcersi contro: la Toscana, mostrando conti migliori, ha perso l'occasione di vedersi assegnare dal governo ulteriori risorse di cui hanno potuto godere Regioni apparantemente meno virtuose».*

Anche Annamaria Celesti, consigliere di Forza Italia e vicepresidente della commissione sanità del Consiglio regionale, attacca Rossi: «Non è assolutamente ammissibile che il bilancio della sanità 'migliore d'Italia', che però presenta deficit tutt'altro che tranquillizzanti, si costruisca sulla pelle della gente, tagliando guardie mediche, servizi del 118, posti letto negli ospedali e varie prestazioni, arrivando a allungare fino all'insopportabile le liste d'attesa». Non basta: la Celesti ricorda che la Regione Lombardia ha già abolito il ticket da 36,15 euro sulle visite specialistiche. E si chiede: «Perché ai toscani questo balzello non viene tolto?»

Sandro Bennucci